

Virginia Panzani

Non avrà certo un'utilità sociale immediatamente riscontrabile, come hanno le diverse realtà a sostegno di chi è nel bisogno o gli interventi di ristrutturazione ed edificazione di luoghi di culto e centri parrocchiali. Tuttavia ciò che è stato possibile realizzare nel settore dei beni culturali della diocesi di Carpi grazie all'Otto per mille assume un duplice valore per la collettività. "Innanzitutto - spiega **Alfonso Garuti**, direttore dell'Ufficio diocesano beni culturali - viene la salvaguardia degli 'oggetti' di interesse storico-artistico che, realizzati dalle generazioni che ci hanno preceduti, costituiscono la storia e l'identità della nostra comunità ecclesiale. Nello stesso tempo però va ricordata anche la finalità pastorale che questi oggetti, se adeguatamente valorizzati, rivestono ancora oggi". Come ebbe a dire Benedetto XVI nel suo discorso al clero della diocesi di Bolzano-Bressanone nel 2008, l'arte, insieme ai santi, costituisce la più grande apologia del cristianesimo. "Se contempliamo - ha detto il Papa - le bellezze create dalla fede, ecco, sono semplicemente, direi, la prova vivente della fede. (...) Tutte le grandi opere d'arte (...) sono un segno luminoso di Dio e quindi veramente una manifestazione, un'epifania di Dio".

Archivio e Biblioteca

Facendo riferimento alla diocesi di Carpi negli ultimi cinque anni, i fondi dell'Otto per mille per musei, biblioteche e archivi ammontano a 39 mila euro ogni anno. Tre le destinazioni diocesane interessate, ovvero l'Archivio, la Biblioteca del Seminario vescovile e il Museo di arte sacra. Per

Grazie all'Otto per mille tante le opere di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali diocesani

Custodi della bellezza

quanto riguarda il primo ambito, si sono segnalati l'acquisto e il recupero di scaffalature e armadi, e soprattutto il restauro di materiale archivistico antico (manoscritti, pergamene, codici, registri, etc.), fra cui quello proveniente da alcune parrocchie della diocesi, e di alcuni preziosi disegni e incisioni oggi conservati nei fondi archivistici del Museo diocesano. Presso la Biblioteca, oltre all'acquisto annuale di materiale librario, si è proceduto in particolare al restauro di una serie di cinquecentine, ovvero di volumi a stampa del XVI secolo.

Museo

Un capitolo a parte merita il Museo diocesano, di cui i fondi dell'Otto per mille hanno contribuito ad arricchire l'allestimento. "Si pensi ad esempio - sottolinea Garuti - alla manutenzione di vari dipinti e degli altari in scagliola. E' proseguita poi l'attività di recupero delle opere d'arte conservate nel deposito del Museo, come quella che ha riguardato due quadri di par-

ticolare pregio provenienti dalla chiesa di San Bernardino da Siena a Carpi. Il primo raffigura San Filippo Neri ed è attribuito ad un pittore veneto del '700. Il secondo, seicentesco e di scuola modenese, ha come soggetto la Vergine che consegna l'abito dei Servi di Maria a San Filippo Benizi. Riportati alla loro bellezza originaria, entrambi sa-

ranno esposti a breve all'interno del percorso museale". Vero e proprio fiore all'occhiello - realizzato con il contributo di 10.450 euro - sono le teche espositive disposte dietro l'altare maggiore che contengono, spiega Garuti, "materiali molto preziosi quali tessuti antichi, reliquiari e suppellettili vescovili dei secoli XVIII e XIX". E il ri-

scontro da parte dei visitatori, di fronte alla bellezza degli oggetti esposti e dell'ambiente museale stesso, è da sempre molto positivo. Lo dimostrano i commenti lasciati sull'apposito registro dove il Museo è definito "bellissimo", "tenuto in modo splendido", "una cosa meravigliosa".



San Filippo Neri



La Vergine e San Filippo Benizi



Alfonso Garuti

Da non dimenticare è la dotazione di impianti antifurto che, sempre grazie all'Otto per mille, ha riguardato diverse chiese della diocesi: nel 2006 Migliarina e San Marino (14 mila euro); nel 2007 la Cattedrale (circa 15 mila euro); nel 2008 Mortizzuolo (14.200 euro); nel 2009 il Santuario della Madonna dei Ponticelli, e le integrazioni per Cividale e Vallalta (18 mila euro).

Inventario diocesano

La diocesi di Carpi è stata una delle prime in Emilia-Romagna ad aver completato la schedatura dei beni storico-artistici conservati nelle parrocchie del proprio territorio. La spesa per l'operazione, durata dal 1997 al 2009 nell'ambito del progetto generale di inventariazione promosso dalla Cei, è stata coperta in buona parte dai fondi dell'Otto per mille, per un ammontare di circa 30 mila euro. "Sono stati schedati - sottolinea Garuti - ben 9.949 pezzi, ovvero tutte le opere che fanno parte dell'arredo di una chiesa, dagli affreschi ai dipinti, dalle sculture ai legni d'altare, dalle suppellettili alle argenterie e ai paramenti. A differenza di quanto previsto per i beni dello Stato, la Cei ha stabilito che siano comprese anche le opere contemporanee, cioè quelle che contano meno di cinquant'anni dalla loro realizzazione, qualora siano ritenute di pregio. Con la consegna dell'inventario ai parroci, possiamo dire di aver offerto un valido strumento a coloro che sono i primi custodi del patrimonio artistico delle chiese. E a ogni singola comunità affinché possa prendere maggiore coscienza della ricchezza della propria storia di fede".

QUANDO NON SI GOVERNA E SI CONTINUA A MUNGERE

I quasi quattrocento pensionati della FNP-CISL sono tornati da Roma nella serata di sabato 18 giugno stanchi ma soddisfatti dopo aver partecipato alla manifestazione indetta da CISL e UIL. La mobilitazione si è resa necessaria per convincere il Governo e la politica in generale ad alleggerire la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti, sui pensionati e sulle imprese virtuose, quelle cioè che investono per dare solidità e occupazione. Altri temi prioritari affrontati da parte degli oratori ufficiali Bonfanti, Angeletti e Bonanni sono stati una legge quadro per la non autosufficienza con la definizione dei livelli essenziali; il lavoro e lo sviluppo con la definizione di una politica industriale ed energetica sostenibile. Sappiamo che servono soldi, ma sappiamo anche che non si può uscire dalla crisi senza aumentare i consumi interni. In ogni caso i soldi si possono reperire con una seria lotta all'evasione e all'elusione fiscali e con una riforma strutturale più equa del fisco, visto che finora gli unici a sostenere la crisi sono stati lavoratori e pensionati. Se si sono recuperati 25 miliardi in 6 mesi dopo che CISL e



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259



UIL hanno convinto il Governo a reintrodurre una tracciabilità decente dei pagamenti, il redditometro e la fatturazione elettronica, significa che è possibile porre mano a questa questione fiscale, che rappresenta la chiave per il rilancio del paese anche in termini di giustizia sociale. Altri soldi (anche qui si tratta di decine di miliardi) si possono recuperare non tagliando i servizi sociali ma con la riduzione degli sprechi e della inefficienza nella spesa pubblica e nei costi della politica; riduzione dei livelli istituzionali ed amministrativi (superamento delle Province e Associazioni piccoli comuni); riduzione e aggregazione delle aziende pubbliche, partecipate e controllate. I pensionati di Modena hanno partecipato a Roma sotto l'insegna di un cartellone raffigurante una vacca magrissima con sotto l'eloquente dicitura: "Quando non si governa e si continua a mungere". Abbiamo appunto voluto ricordare al Governo e alla politica che governare vuol dire affrontare i problemi veri del paese e delle persone, tagliando scandalosi privilegi e ruberie.

Pietro Pifferi
Segretario provinciale Fnp

A due anni dall'inaugurazione, la nuova aula liturgica e le opere parrocchiali di Quartirolo hanno dato nuovo slancio alla vita della comunità. Grazie all'impegno di don Claudio Pontiroli

Virginia Panzani

“Don Claudio è stato la figura trainante per la realizzazione di quest'opera. Non so se si sarebbe potuta fare senza di lui e senza il suo impegno”. Le parole di **Giuli Bellesia**, segretaria della parrocchia di Quartirolo di Carpi, riassumono bene il ruolo svolto da **don Claudio Pontiroli** nell'edificazione della nuova aula liturgica dedicata alla Madonna della Neve. Un progetto, che grazie all'impulso del parroco, ha visto l'impegno corale della comunità, della Diocesi di Carpi e di alcuni enti ed imprese locali, con il contributo determinante della Cei tramite l'Otto per mille. A quasi due anni dalla consacrazione, avvenuta l'8 dicembre 2009, l'edificio è frequentato regolarmente per le celebrazioni liturgiche ed è divenuto a tutti gli effetti “casa del popolo di Dio”. Fu durante la visita pastorale del vescovo Elio Tinti nel 2002, racconta don Pontiroli, “che si evidenziò l'esigenza di spazi adeguati per la partecipazione alle celebrazioni, e dunque per accogliere circa 600 persone a fronte delle 200 della chiesa madre. Incoraggiati dal nostro vescovo, abbiamo intrapreso questo progetto che ci ha portati ad avere oggi una struttura moderna, accogliente, scaturita dalle indicazioni del Concilio Vaticano II”. In questo cammino, molto impegnativo, sottolinea Giuli Bellesia, don Pontiroli “è stato fondamentale non solo dal punto di vista spirituale ma anche da quello tecnico perché ha affiancato con competenza il lavoro degli ingegneri e delle maestranze, trascorrendo ore e ore nel cantiere”.

Catechesi per immagini

La stessa attenzione è stata posta da don Pontiroli nel seguire la realizzazione del percorso iconografico dell'aula liturgica, affidato all'artista **Guido Lodigiani**. “Il fedele - spiega il parroco - viene accompagnato dalla memoria del battesimo, alla Chiesa che lo accoglie, alla Parola che illumina la sua vita, fino all'invito ad accogliere il Cristo che, dopo essersi ‘nascosto’ nella mangiatoia e sulla



Don Claudio Pontiroli al centro e i suoi collaboratori



Settimana di animazione comunitaria e missionaria

croce, ‘si nasconde’ nel pane eucaristico”. L'iconografia, insieme alle soluzioni adottate per i poli liturgici e all'atmosfera di fede che pervade l'edificio, fanno sì che molte persone, dall'Italia e anche dall'estero, vengano a visitare la nuova aula di Quartirolo. Per loro è stato pubblicato un sussidio che illustra il percorso iconografico. Che è anche, sottolinea **Maria Gabriella Bertelli**, economista della parrocchia, “percorso di catechesi in cui don Claudio ha saputo coinvolgere la comunità, a partire dai più piccoli. Oggi gli stessi parrocchiani sono in grado di fare da guida ai visitatori. E' ammirevole la capacità di don

Claudio, unita ad una grande forza di volontà, nel rendere partecipi le diverse realtà che compongono la parrocchia, e anche chi vi si affaccia per la prima volta”.

Le associazioni e i ragazzi

Accanto alla nuova aula liturgica, il centro pastorale, realizzato con il contributo dell'Otto per mille, ha offerto nuovi locali per l'Agesci, le corali, per la cucina attrezzata e per il salone che, accogliendo momenti di catechesi, di formazione e di convivialità, è il cuore pulsante dell'attività associativa. “Fra don Clau-

dio e l'Agesci - afferma **Maurizio Marani**, capogruppo del Carpi 4, che conta il maggior numero di censiti nel territorio diocesano - c'è sempre stato un reciproco rapporto di stima e di amicizia. Lo definirei vulcanico, non solo per tutto quello che riesce a fare, ma anche per il rapporto molto bello che sa instaurare con i bambini, fra cui i castorini, che partecipano numerosi alle celebrazioni, insieme ai loro genitori, e alle attività”. Un importante servizio alle famiglie è inoltre il doposcuola, molto frequentato, che nei mesi estivi diventa campo gioco. Determinante ancora una volta l'impulso di don Pontiroli, che, osserva Giuli

Bellesia, “ha voluto un'accoglienza a 360 gradi. Tutti i giorni e praticamente a tutte le ore, dalle 8 alle 24, la parrocchia è aperta ai ragazzi e ai giovani. Alcuni di questi dopo aver frequentato il doposcuola, continuano negli anni a venire riconoscendo nella parrocchia un punto di riferimento importante”.

I conti tornano

Il costo complessivo per la costruzione della nuova aula e delle opere parrocchiali ammonta a circa 3.400.000 euro. Due i contributi della Cei: 1.720.850 euro a cui si sono aggiunti 93.750 euro per le opere d'arte. “Fin dall'inizio - spiega **Stefano Battaglia**, economista della Diocesi - la parrocchia ha risposto con generosità mettendo a disposizione fondi propri e fondi ricavati da tante attività, fra cui innanzitutto la sagra annuale, molto conosciuta e apprezzata, mentre per coprire tutta la spesa è stato acceso un mutuo”. Il debito che resta da pagare si aggira oggi sui 400 mila euro e nel frattempo proseguono le iniziative di raccolta fondi. “Un ringraziamento speciale va a don Claudio - afferma Battaglia - per aver voluto queste opere ma anche per averle vissute fino in fondo, come continua a fare anche oggi. Don Clau-

8x mille
CHIESA CATTOLICA



I sacerdoti diocesani, come don Claudio Pontiroli, dipendono, per il loro sostentamento, anche dalle offerte che i fedeli devolvono all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (Icsc). Queste offerte coprono però circa il 3 per cento del fabbisogno e dunque è necessario ricorrere all'Otto per mille per garantire ai sacerdoti una remunerazione mensile dignitosa. Se ci fossero più offerte liberali intestate all'Icsc - fiscalmente deducibili - con i fondi dell'Otto per mille si potrebbero finanziare più opere di culto e di carità. Si ribadisce perciò l'invito non solo ad apporre la firma per destinare l'Otto per mille alla Chiesa cattolica ma anche a devolvere almeno un'offerta annuale all'Icsc. Un gesto concreto a sostegno dei nostri sacerdoti e delle innumerevoli opere da loro svolte a favore della collettività.

dio fa vivere la sua parrocchia animandola con il suo entusiasmo e la sua fede. In questo modo gli edifici sono ‘abitati’ e contribuiscono a far vivere meglio alle persone la loro partecipazione alla vita della parrocchia e la loro fede in Cristo”.

Cantina Sociale di Carpi

PUNTI VENDITA

CARPI - via Cavata, 14 - Tel. 059 643071

CONCORDIA - Prov. le per Mirandola, 57 - Tel. 0535 57037

RIO SALICETO - Via XX Settembre, 11/13 - Tel. 0522 699110

Aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Sabato mattina aperto fino alle 12

